



Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano

settimanale

22 dicembre 2024 • Domenica dell'Incarnazione

Maria Vergine dell'Eccomi, insegnaci il Natale

La storia della salvezza nasce da questa semplice parola pronunciata da Maria di fronte all'enormità dell'annuncio dell'angelo. La Vergine si fida immediatamente di quanto le viene annunciato comprendendo, fin da subito, il carico di gioia e di dolore che la scelta di Dio avrebbe comportato per la sua vita. A differenza di quanto noi siamo abituati a fare in ogni frangente importante, **Maria**

non fa alcun calcolo sul futuro, ma vive pienamente il "qui ed ora" dell'oggi mettendosi completamente a disposizione del Signore. Mettiamoci alla scuola di Maria Santissima con umiltà di cuore: **Maria c'insegna il primo vocabolo della nostra fede che è quest' Eccomi.** Dovremmo impararlo a pronunciare ogni mattina. Davanti a tutte le circostanze. Nell'ora della gioia, come in quella del dolore: Eccomi. Sono qui, voglio affrontare, mi voglio fidare. Non capisco tutto ma metto ciò che posso, metto ciò che sono ora. Non è per niente facile per noi ripetere "Eccomi" e, solo con l'aiuto dello Spirito Santo e attraverso la preghiera, possiamo cercare almeno di avvicinarci a quel "Sì" **incondizionato di Maria che resta ineguagliabile. Dire "sì" al progetto di Dio significa dover affrontare un viaggio impegnativo, a tratti faticoso.** Ma a certe mete si arriva solo viaggiando, Il credente, sa di non essere solo in questo viaggio. Il discepolo sa che la via del cammino è la sua casa più autentica, non può mai sentirsi davvero arrivato! Cammina sicuro perché sa che



davanti a sé ci sono ancora fresche le tracce di chi si è fidato, come quelle di Maria Santissima. Santa Maria, Vergine del **Sì**. Tu che con la tua fiducia c'insegni a pronunciare gli **eccomi** decisivi della vita, Fa' che riusciamo di nuovo a prendere sul serio ciò che il nostro cuore intuisce come vero, e liberaci dalla tentazione di calcolare tutto, perché tolte le debite prudenze, i calcoli sono quasi

sempre troppo stretti per contenere la vita e il dono di Dio. Maria c'insegni, in questo Santo Natale a mettere al centro proprio il Bambino Gesù: Dio non si vergogna di farsi vedere nella sua fragilità, come uno che ha bisogno di attenzione, uno che chiede che qualcuno si prenda cura di lui. Dio continua a mostrare la sua fragilità oggi nelle debolezze della comunità, nelle necessità dei poveri, si fa vedere nelle ferite dell'umanità bisognosa di cura e di attenzione. A Natale non c'è solo il volto romantico di un bambino che nasce in mezzo a noi: c'è sicuramente la speranza che si rinnova e ci incoraggia, ma c'è anche un bambino che, come tutti i bambini, ci chiede di scomodarci un po' per fargli spazio. Credo allora che si possa ripartire da lì, invitando tutti a darsi da fare per prendersi cura, ciascuno a modo suo, a partire dalla propria situazione, di questo Dio che non si vergogna di venire in mezzo a noi come un bambino.

**Il vostro parroco,
don Giovanni**



www.parrocchiasandionigi.it



parrocchiapratocentenaro

Un presepe vivente per riscoprire il cuore del Natale



Sabato 14 dicembre si è svolto il tradizionale Presepe Vivente, un gesto caro alla nostra comunità parrocchiale, semplice ma profondo, capace di riportarci al cuore del Natale: la nascita di Gesù, il Dio fatto uomo per noi. La sacra rappresentazione, frutto di un coinvolgimento corale, è stata un'esperienza di comunione e testimonianza.

Ognuno ha messo a disposizione tempo, energie e creatività, consapevole che il centro di tutto fosse una sola cosa: Gesù Cristo vivo in mezzo a noi.

Siamo chiamati a vivere il mistero del Natale con responsabilità e compassione, consapevoli che il Bambino di Betlemme dona una modalità di presenza capace di incontrare tutti.

Il Natale ci insegna una semplicità che può essere di tutti, perché rivela la possibilità di un amore puro, divino, dentro la vita quotidiana.



La scena del presepe, riprodotta nella sua essenzialità dai "volti" e le voci della nostra parrocchia, è il riflesso di questa semplicità: Maria, Giuseppe, i pastori, tutto ci parla di un amore che si manifesta non nei grandi eventi o nella ricchezza, ma nell'umiltà di un Bambino che cambia il mondo con la sua presenza. Questo amore puro ci invita a riscoprire ciò che davvero conta: la relazione con Dio e con gli altri.



Non sono mancate le fatiche, i dettagli da perfezionare all'ultimo minuto e i momenti di fragilità. Eppure, proprio in quelle fragilità, si è manifestata la grandezza di un gesto così umano e autentico.

Guardare alle tappe della Sacra Famiglia, con lo sguardo curioso dei più piccoli, è stato un invito per ciascuno di noi a lasciarci raggiungere dal mistero del Natale.

Il Presepe Vivente ci ha insegnato ancora una volta che il

Natale è l'avvenimento che rinnova ogni cosa, un incontro con quel Tu che colma il cuore e la vita.

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo gesto: i volti gioiosi e gli occhi pieni di gratitudine di sabato scorso sono il segno che il mistero del Natale continua a parlare al cuore di ogni uomo, rendendo nuovo tutto ciò che tocca.

Federico Rossi



La nuova nascita

O Bambino Dio, eccoci una volta di più, celebrando la memoria della tua nascita gloriosa. Decorazioni e celebrazioni sono ogni anno più brillanti e più festose. Nelle chiese, nelle case e nelle piazze s'incrociano le luci e foreste di alberi sui quali danzano luminarie colorate che salutano la luce che discende dal cielo. Dio si fa uomo! Dio nasce da una vergine! E nelle vene delle pietre circola la vita e l'universo sembra molto piccolo! Ti chiediamo perdono o Bambino Dio! L'ambiente è buio...freddo...e noi sappiamo che non c'è un posto per te in tutto ciò che inventiamo e facciamo. sappiamo anche che la tua mangiatoia fatta di pietra e fieno e il soffio del bestiame è più sicura, più calda e più tenera per te! Sappiamo tutti, in alcuni momenti di risveglio, che sono vanità che tessiamo abilmente, bellissime sontuose e dietro nascondiamo la nostra banalità e i nostri dubbi, e con essa decoriamo la nostra bruttezza e illudiamo i nostri cuori con il calore la gioia e la luce! Eccoci, gli occhi in basso pregando e supplicando, ma le nostre preghiere sono movimenti di labbra e le nostre suppliche parole vuote dove brillano l'individualismo e l'avidità. I nostri cuori battono su un ritmo che non è il tuo. Il vuoto risuona nelle nostre anime e il regno delle tenebre si allarga giorno dopo giorno e porta via quelli che si chiamano figli della luce e testimoniano alla luce. Abbiamo rinnegato la grazia del buon senso e non abbiamo respirato

il profumo della conoscenza. Ed eccoci, ti prepariamo case simile alle nostre dove manca il sentimento umano, come allora possiamo ricevere la fiamma della divinità! Solo gli angeli sanno cantare, lodare e glorificare!

O Bambino Dio...se qualcuno viene bussare alla tua porta nel silenzio della notte dove la terra incontra il cielo (e non ti ha preparato un presepe e non ha decorato un albero perché spera di preparare il suo cuore come culla per te) portando davanti a te tutto ciò che gli anni hanno accumulato nel suo cuore e nella sua mente di passioni di vanità e di illusioni di conoscenza, mettendosi in ginocchio nel suo tenebroso e freddo boudoir, tendi lui la tua mano e aprigli il tuo cuore e non privarlo di un sorriso di tenerezza. Accetta ciò che getta ai tuoi piedi e guardalo a lungo vedrai due lacrime una di pentimento e l'altra di speranza che sono più limpide e più profonde dei canti degli angeli perché comportano tutto il desiderio e tutta l'aspirazione del suolo verso la divinità!

Per favore accetta la nostra convinzione che ciò che non possiamo percepire non è sempre illusione e non torna alla freddezza delle tenebre! E non dimenticare o Bambino Dio la gioia dell'infanzia ne il profumo della maternità. Dà a questo mondo di rinascere di nuovo con te.

Tradotto dell'arabo
Salim NAKAD Scrittore e Poeta Libanese



Raccolta Giornata del Povero

Domenica 15 dicembre la nostra comunità cristiana ha vissuto la giornata del povero, nell'occasione sono state raccolte delle offerte in favore delle attività di solidarietà della conferenza san Vincenzo e della Caritas Parrocchiale, la cifra raccolta dalla generosità dei parrocchiani è pari a **euro 2.105**

Grazie di cuore a tutti i parrocchiani che hanno espresso generosità evangelica



Società
San Vincenzo
De Paoli

Il servizio guardaroba resterà

CHIUSO
DAL 16 DICEMBRE 2024
AL 12 GENNAIO 2025

Riaprirà regolarmente
lunedì 13 gennaio 2025



Apertura del Giubileo nella notte di Natale

APERTURA DEL GIUBILEO

Il Giubileo 2025 si aprirà ufficialmente il **24 dicembre 2024 alle ore 19.00**, con il rito di Apertura della Porta Santa della Basilica Papale di San Pietro da parte del Santo Padre, che a seguire presiederà la celebrazione della Santa Messa nella notte del Natale del Signore all'interno della Basilica.

PELLEGRINI DI SPERANZA

Siamo chiamati a vivere questo Giubileo della Speranza **con tanta gioia e gratitudine**, perché **è bello essere destinatari di un amore immeritato**, di una misericordia infinita, della pazienza divina. Entriamo nel cammino del giubileo per farci pellegrini, viandanti della speranza, che non è ottimismo...

Non è l'attesa inerte che tutto vada bene, nonostante la drammatica realtà del presente, ma è **virtù teologale**, cioè ha Dio per origine ed oggetto, che unita alla fede (di cui è quasi sinonimo, come ebbe a dire Benedetto XVI nell'enciclica *Spe salvi*) diventa certezza che **'tutto concorre al bene di coloro che amano Dio'** come si legge nella lettera di san Paolo ai Romani.

'Il Dio della speranza' chiede la collaborazione dell'uomo affinché il mondo non vada verso la fine perversa, ma attraverso l'opera di giustizia e di pace che i due contraenti dell'alleanza (Dio e l'umanità) compiono, i conflitti vengano risolti, le attese colmate, le aspettative saziare.

LA BOLLA PAPALE

La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una Bolla Papale (o Bolla Pontificia) d'Indizione.

Per "Bolla" si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso.

All'inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l'immagine dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del Pontefice.

Più tardi un timbro d'inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo continuerà ad essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo. Ogni



Bolla è identificata dalle sue parole iniziali.

Per esempio, San Giovanni Paolo II ha indetto il Grande Giubileo dell'Anno 2000 con la Bolla *Incarnationis*

mysterium ("Il Mistero dell'Incarnazione"), mentre Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016) con la Bolla *Misericordiae vultus* ("Il volto della misericordia").

La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell'Ascensione.

Per il Giubileo del 2025, il Santo Padre, Papa Francesco, ha letto la bolla *Spes non confundit*, durante la cerimonia di consegna nell'atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio 2024.

L'INDULGENZA

dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari.

Lunedì 13 maggio la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025.

Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio».

Anche in occasione del prossimo Giubileo, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l'indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini.

Preghiera del Giubileo

*Vergine Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi,
la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi
dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà
per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi
Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.*

*A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen*

Franciscus

Una serata all'insegna della gioia fraterna e della comunione!

cena del *Volontario*

Cena natalizia dei volontari della Parrocchia venerdì 13 dicembre, dopo un momento di preghiera tenuto dal Parroco, che ha proposto una meditazione natalizia del Cardinal Martini, don Gianni ha ringraziato tutti i volontari "che con spirito di servizio e umiltà aiutano a rendere presente Cristo nel nostro quartiere. "



**Un grande grazie
ai volontari della nostra parrocchia
che ogni anno con infaticabile passione
allestiscono il presepio.**



Il presepio: un atto di fede

O Costruire un presepe non è solo un esercizio di abilità manuale o un gesto di creatività artistica. È, prima di tutto, un atto di fede. Ogni figura, ogni dettaglio, ogni angolo del presepe dovrebbe parlare non tanto della bravura di chi lo realizza, ma della profondità della sua relazione con il mistero che esso rappresenta: la nascita di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo.

Il presepe non è un ornamento tra tanti, né un'opera da esporre per impressionare con la sua complessità o bellezza. È una testimonianza viva di ciò in cui si crede. Le mani che posano la statuina del Bambino nella mangiatoia dovrebbero essere mani che pregano, che si inchinano davanti al miracolo dell'Incarnazione. Se manca questa interiorizzazione, il presepe rischia di diventare una semplice opera d'arte, bella e particolare, ma incapace di trasmettere il vero messaggio del Natale.

Il presepe, infatti, è il simbolo della semplicità e dell'umiltà con cui Dio è entrato nella nostra storia. Non c'è nulla di spettacolare nella grotta di Betlemme: è un luogo povero, ordinario, silenzioso. Eppure, in quella povertà e in quella umiltà risplende la luce più grande che il mondo abbia mai conosciuto.

Chi costruisce un presepe deve fare proprio questo mistero. Non importa quanto il presepe sia grande o decorato: ciò che conta è che esso nasca da un cuore che contempla e vive il Natale come l'incontro con Dio che si fa vicino. Le statuine, il muschio, la

capanna, non sono semplicemente elementi decorativi, ma strumenti per narrare una storia che cambia la vita.

Il presepe fatto con fede parla. Racconta del Dio che si è abbassato per incontrare l'uomo, del dono dell'amore gratuito, della speranza che nasce anche nei luoghi più umili. Invita chi lo osserva a fermarsi, a riflettere, a lasciarsi toccare da quel mistero. È un annuncio silenzioso ma potente, che va oltre l'estetica e raggiunge il cuore.

Perciò, ogni volta che si costruisce un presepe, bisognerebbe fermarsi un momento e chiedersi: Perché lo faccio? Se la risposta è per mostrare

abilità o per semplice tradizione, allora il presepe rimarrà una bella composizione scenografica. Ma se lo si costruisce con fede, con il desiderio di testimoniare la meraviglia della nascita di Gesù, allora quel presepe diventerà qualcosa di più: un piccolo Vangelo visibile, capace di parlare al cuore di chi lo guarda.

In fondo, il presepe non è altro che un riflesso della nostra fede. Ed è la fede che trasforma la semplicità di un gesto in un mezzo per trasmettere la luce e la gioia del Natale.

di don Andrea Cattaneo,

Assistente spirituale

dell'Associazione Italiana Amici del Presepio
sede di Cinisello Balsamo



Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO

Don Giovanni Pauciullo
02.6423471 pauciulldongianni@gmail.com

VICARIO PARROC.

Don Andrea Plumari
02.6430474 andrea.plumari@gmail.com

VICARIO PARROC.

Padre Raymond Jarjoura

RESIDENTE

Don Piero Barberi
02.6420010 piero.barberi@unicatt.it

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO 02 6423478
MAIL segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO Via E. De Martino, 2
TELEFONO 375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL segreteriapratocentenaro@gmail.com
SOCIAL **INSTAGRAM** oratorio_pratocentenaro
FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO Via De Martino, 2
TELEFONO 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET www.tntprato.it
SOCIAL **INSTAGRAM** prato_2021
FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
TELEFONO 02.6426025
MAIL segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA lunedì-venerdì ore 8.00-10.00.
martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
MAIL amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO Viale Suzzani, 73
TELEFONO 02.66102260 • 351.8225600
ORARI martedì ore 10:00-12:30
SPORTELLO LAVORO
giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vincenzo de Paoli

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO 331.9474965
MAIL sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET www.sanvincenzomilano.it
Sportello sabato su appuntamento
Guardaroba ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00
martedì dalle 17:00 alle 19:00

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
Circolo **TELEFONO** 02.6431400
lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO 02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato apertura solo su appuntamento telefonico
Servizi fiscali (CAF) - 02.8905299
lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico
martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00
(meglio con appuntamento telefonico)

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA

22

dicembre

VI DOMENICA DI AVVENTO - DELL'INCARNAZIONE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**
18.00 **S. Messa**

LUNEDÌ

23

dicembre

FERIA PRENATALIZIA «DELL'ACCOLTO»

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
09.30 - 11.00 • **Confessioni**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MARTEDÌ

24

dicembre

FERIA PRENATALIZIA «DELL'ACCOLTO»

09.30 - 12.00 • **Confessioni**
15.30 - 18.00 • **Confessioni**
18.00 **S. Messa vigiliare di Natale**
22.00 **Veglia**
22.30 **S. Messa nella notte**

MERCOLEDÌ

25

dicembre

NATALE DEL SIGNORE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**

GIOVEDÌ

26

dicembre

S. STEFANO, PROTOMARTIRE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**

VENERDÌ

27

dicembre

S. GIOVANNI, APOSTOLO

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

SABATO

28

dicembre

SS. INNOCENTI, MARTIRI

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
15.00-18.00 • **Confessioni**
18.00 **S. Messa prefestiva**

DOMENICA

29

dicembre

DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**
18.00 **S. Messa**

MARTEDÌ

31

dicembre

S. SILVESTRO

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Rosario**
15.00 - 17.50 • **Esposizione eucaristica**
18.00 **S. Messa solenne, Benedizione Eucaristica canto del "Te Deum" di ringraziamento**

MERCOLEDÌ

1

gennaio

OTTAVA DEL NATALE

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**
18.00 **S. Messa**

LUNEDÌ

6

gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
07.30 **S. Rosario**
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**